

NewsLetter

cliclavoro 

n°07 - LUGLIO 2021

segui su



cliclavoro.gov.it

2

IN APERTURA



L'APPRENDIMENTO PERMANENTE È
INDISPENSABILE PER IL SUCCESSO
NEL MERCATO DEL LAVORO

“ È questo il messaggio
che emerge dal rapporto
Skills Outlook 2021
dell'Organizzazione per la
cooperazione e lo sviluppo
economico (OCSE)

APPROFONDIMENTO



DIRITTI
PER TUTTE LE STAGIONI

#Rights4AllSeasons

M MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

I diritti non sono mai fuori stagione

ELA EUROPEAN LABOUR AUTHORITY

"RIGHTS FOR ALL SEASONS", LA CAMPAGNA PER I
DIRITTI DEI LAVORATORI STAGIONALI

INTERVISTA

4



BIRRIFICIO MESSINA: IL
CORAGGIO DI RIPARTIRE NON
HA FERMATO LA VOLONTÀ DI
GUARDARE AL FUTURO

3

DALL'EUROPA



CONNECTING EUROPE FACILITY 2.0, IL
PROGRAMMA PER TRASPORTI, ENERGIA E
DIGITALE

6

WEB, SOCIAL & TECH



LV8, IL LEARNING GAME LANCIATO
DA FONDAZIONE VODAFONE PER I
GIOVANI DISOCCUPATI

7

L'APPRENDIMENTO PERMANENTE È INDISPENSABILE PER IL SUCCESSO NEL MERCATO DEL LAVORO

Il rapporto Skills Outlook 2021 dell'OCSE indaga sul significato e l'importanza della formazione lungo tutto l'arco della vita



La formazione continua è fondamentale per rimanere competitivi sul mercato del lavoro. È questo il messaggio principale che emerge dal rapporto *Skills Outlook 2021* dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico). Per apprendere le competenze necessarie ad affrontare i rapidi cambiamenti in atto nella società - cambiamenti tecnologici, globalizzazione, migrazione, mutamenti ambientali e digitalizzazione, nonché eventi improvvisi innescati dalla pandemia Covid-19 - è importante una formazione estesa lungo tutto l'arco della vita capace di offrire agli individui stessi la possibilità di **gestire il cambiamento**. Una visione della vita in tre periodi, esemplificata da istruzione-lavoro-pensione, è superata in un contesto così complesso e in rapida evoluzione. Le competenze acquisite nel contesto dell'istruzione formale o di un lavoro diventano obsolete. Di conseguenza, i lavoratori devono mantenere, aggiornare e accrescere le proprie conoscenze per adattarsi e, se possibile, anticipare gli sviluppi tecnologici. L'apprendimento permanente avviene in contesti formali (scuole e centri di formazione), informali e non formali (colleghi e formatori sul posto di lavoro) e l'apprendimento non intenzionale che deriva da interazioni sociali spontanee. Coinvolge individui giovani e meno giovani, con esperienze, motivazioni e abilità diverse. In un contesto così in rapida evoluzione,

la comunicazione, il lavoro di squadra e le capacità organizzative sono tra le **competenze trasversali** più richieste dai datori di lavoro in un'ampia varietà di occupazioni. Allo stesso tempo anche le capacità cognitive, come quelle di leadership, di problem solving, digitali, sono trasversali tra i lavori e i contesti lavorativi. Emerge con evidenza quindi il bisogno di acquisire competenze e conoscenze diverse nelle diverse fasi della vita e in contesti diversi, sviluppando il giusto mix di competenze trasversali e tecniche, per consentire agli individui di essere in grado di adattarsi e avere successo nel mercato del lavoro e nella società.

Il rapporto mette in evidenza tre raccomandazioni chiave per colmare i divari di competenze:

- Mettere gli **studenti al centro dell'apprendimento**: opportunità di apprendimento diversificate possono migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione.
- **Competenze per tutta la vita**: l'apprendimento permanente si basa su solide competenze di base, sulla volontà di apprendere e sull'abitudine all'apprendimento.
- È necessario un forte **coordinamento** tra i diversi attori coinvolti per creare sinergie e massimizzare le opportunità di apprendimento, nonché l'elaborazione di politiche coerenti in materia di istruzione, mercato del lavoro e sviluppo economico.

"RIGHTS FOR ALL SEASONS", LA CAMPAGNA PER I DIRITTI DEI LAVORATORI STAGIONALI

All'iniziativa, che intende favorire un lavoro più sicuro ed equo, ha aderito il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Tra i settori interessati l'agroalimentare, ma anche l'edilizia e il turismo



Garantire un lavoro più sicuro ed equo. Accrescere la conoscenza delle norme esistenti per tutelare il lavoro stagionale e sensibilizzare tutti i cittadini dell'Unione Europea sui diritti e sugli obblighi dei lavoratori transfrontalieri. Sono questi gli obiettivi di "Rights for all Seasons", la campagna per i lavoratori stagionali indetta dall'Autorità europea del lavoro (ELA), con particolare riferimento al settore agroalimentare, il comparto nel quale il lavoro stagionale è più diffuso, con una frequente esposizione a frodi e abusi e la conseguente necessità di contrastare queste modalità.

Alla campagna, iniziata il 15 giugno e che si concluderà a ottobre 2021, ha aderito il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, facendo proprie le raccomandazioni del Consiglio europeo per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori stagionali, e in continuità con la campagna europea sul lavoro regolare #EU4FAIRWORK dell'anno scorso. In Italia, oltre al settore agroalimentare, uno dei principali comparti caratterizzati dal ricorso prevalente a questo tipo di lavoratori è il turismo, ragion per cui la cam-

pagna di comunicazione verrà ampliata in riferimento alle specifiche esigenze del mercato del lavoro nazionale. È previsto, inoltre, un focus sul settore dell'edilizia, altro settore ad alto tasso di lavoratori stagionali. Ad ogni modo, la campagna

Dal 20 al 24 settembre 2021, inoltre, è prevista una "Week of action", durante la quale saranno intensificate le attività del Ministero in collaborazione con INL, ANPAL e Rete Eures

è riconducibile alle azioni già avviate dal Ministero -assieme all'Ispettorato Nazionale del Lavoro - per quello che riguarda il contrasto al fenomeno del caporalato e al tema più ampio della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Dal 20 al 24 settembre 2021, inoltre, è prevista una "Week of action", durante la quale saranno intensificate le attività del Ministero in collaborazione con INL, ANPAL e Rete Eures.

Diverse sono le finalità di "Rights for all Seasons". Innanzitutto, come accennato, un forte rilievo è dato all'informazione: riguardo diritti e obblighi, ma anche sulle disposizioni giuridiche relative ai la-

voratori stagionali negli specifici settori. In secondo luogo, la campagna intende sensibilizzare i datori di lavoro in merito ai benefici connessi al rispetto delle norme, e richiamare le particolari misure di sicurezza da rispettare nel contesto della pandemia legate all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Ancora, altri obiettivi del programma sono la valorizzazione dei servizi di assistenza e consulenza, valorizzare presso l'opinione pubblica riguardo l'effetto positivo e il ruolo essenziale dei lavoratori stagionali. Per diffondere i messaggi chiave della campagna, la comunicazione intende privilegiare uno stile semplice e diretto, oltre, naturalmente, a contenere e istruzioni operative e utili per orientarsi sia per i lavoratori che per i datori di lavoro, soprattutto in relazione alle particolari misure da adottare nel periodo della pandemia.

A veicolare i contenuti sono i portali e gli account social del Ministero, sui quali è previsto l'utilizzo degli hashtag #DirittiOgniStagione e #Right4AllSeasons, con lo scopo di catalizzare tutte le informazioni e indicare che nonostante la stagionalità del lavoro, i diritti, gli obblighi e il sostegno sono sempre validi, non essendo riconducibili a una singola stagione. Del resto, fino a 850mila cittadini dell'Unione europea, ogni anno, svolgono lavori stagionali in un altro paese del continente: una campagna come "Rights for all Seasons", in questo senso, si muove nella direzione di una maggiore equità nei riguardi di tutti i lavoratori europei.

BIRRIFICIO MESSINA: IL CORAGGIO DI RIPARTIRE NON HA FERMATO LA VOLONTÀ DI GUARDARE AL FUTURO

Sorrenti: "Alcuni ci definiscono eroi, altri semplici operai che hanno avuto fortuna o ricchi e arrivati. Tutti però non considerano che dietro ogni fortuna ci sono stati, ci sono e ci saranno sempre enormi sacrifici"

Ha iniziato come operaio e oggi è l'attuale presidente della nota realtà imprenditoriale italiana, Birrificio Messina Soc. Coop. Lui è Domenico Sorrenti, 40 anni, che nel nostro numero evidenzia meglio le peculiarità della sua cooperativa siciliana.

Quando e come siete nati?

Tutto nacque per volontà di 15 persone, fra cui io, che erano lavoratori della vecchia fabbrica di birra della città, che furono all'improvviso licenziati, in quanto cessò l'attività. Dopo anni di intemperie e tanto coraggio abbiamo quindi dato una svolta al nostro destino e ci siamo uniti in cooperativa. Oggi i nostri prodotti si dividono in due grandi brand:

Le nostre birre sono nate dalla più antica tradizione brassicola messinese, ma ci impegniamo attraverso la ricerca e lo sviluppo di metodologie e processi in un percorso di miglioramento continuo

Birra Dello Stretto e Doc 15. Il nostro cavallo di battaglia è la Birra Dello Stretto Premium Lager, una birra di altissima qualità, di puro malto, dal colore biondo e una schiuma compatta, gusto bilanciato e leggermente aromatico, eccellente all'olfatto e al palato. Alcuni ci definiscono eroi, altri ci considerano "semplici" operai che hanno avuto fortuna, altri ancora ci considerano ricchi e arrivati. Tutti però non considerano che dietro ogni fortuna ci sono stati, ci sono e ci saranno sempre enormi sacrifici per tutti noi e le nostre famiglie.

Che politica di distribuzione attuate?

Da un lato vendiamo ai grossisti, dall'altro al canale della grande distribuzione

organizzata a livello nazionale, grazie al supporto di una rete di distribuzione a noi indipendente. Cerchiamo comunque di ottimizzare le spedizioni del prodotto per ridurre la frequenza in un'ottica ambientale, ma anche di convenienza di costo; infatti l'unità minima di spedizione è la pedana intera. Tuttora ci stiamo organizzando per disporre di un e-commerce per cominciare la vendita online delle nostre birre, in quanto le nostre creazioni all'infuori della Sicilia non sono sempre facilmente reperibili ovunque.

Come è cambiato il mestiere negli anni? Come convive il duo artigiano-innovazione?

Le nostre birre sono nate dalla più antica tradizione brassicola messinese, ma ci impegniamo attraverso la ricerca e lo sviluppo di metodologie e processi in un percorso di miglioramento continuo delle performance sia del prodotto, sia del ciclo produttivo.

Che valore date al lavoro?

La "molla" che ci permette di dare il massimo e accrescere la produttività della nostra azienda è data dal passato e dal futuro. Sappiamo infatti purtroppo cosa significa non lavorare e adesso che il lavoro lo abbiamo creato da soli vogliamo dare il massimo per portarlo avanti e farlo diventare una sicurezza per i nostri figli e per chi lavorerà con noi, in modo che non debbano affrontare i difficili ed estenuanti momenti che abbiamo vissuto anni fa.

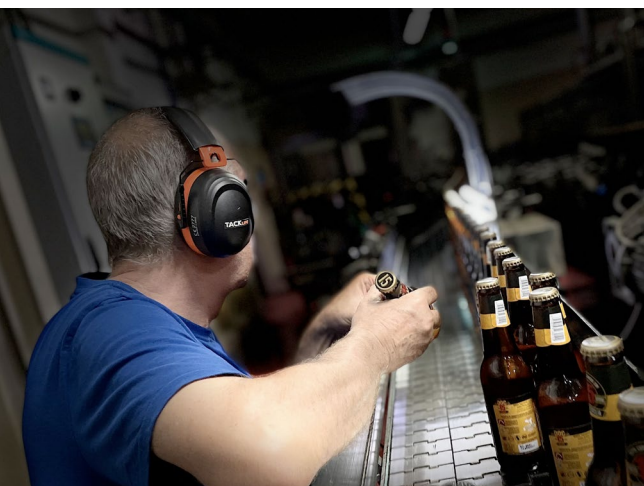
La tradizione del Birrificio viene tramandata di padre in figlio. In che modo precisamente?

La nostra unica sede si trova a Messina ed è composta da due capannoni, situati uno di fronte all'altro: uno destinato per la produzione, il confezionamento e il laboratorio di controllo qualità; l'altro



Domenico Sorrenti, Presidente Birrificio Messina Soc. Coop.

per gli uffici e il magazzino delle materie prime, prodotto finito e materiali di confezionamento. La conduzione è praticamente di tipo familiare e noi tutti 15 soci abbiamo previsto di comune accordo l'assunzione dei nostri figli, che verranno formati in azienda, trasmettendogli direttamente le competenze e svolgendo corsi di formazione vari. Fino a questo momento sono state assunte 11 nuove leve e successivamente, in base alle esigenze produttive verranno inserite ulteriori persone in organico. Molti di noi soci avevano padri e nonni che lavoravano per produrre la birra a Messina e desideriamo ardentemente continuare questa tradizione centenaria, producendo birra nella e per la nostra città e tramandando tutto questo ai giovani, proprio come è stato fatto



con noi. I giovani rappresentano un valido aiuto, perché sono energici e volenterosi di imparare; inoltre portano idee innovative fondamentali per rimanere competitivi nel mercato globale di oggi.

Che legami avete col territorio in cui operate?

Intendiamo continuare a dare il nostro contributo al suo sviluppo; finanziando arte, cultura, scienza e istruzione, affermando così questo legame. Attuiamo un modo di fare impresa che in termini contemporanei è definito sostenibile. Per la produzione dei nostri prodotti prediligiamo la fornitura di materie prime da parte di imprese locali, ove possibile. Da sempre puntiamo a far sentire la nostra realtà vicina a chi abbia voglia di conoscerla. Infatti incentiviamo visite presso il nostro stabilimento per scuole, turisti e chiunque lo voglia. I tour sono guidati da un nostro operatore che spiega passo dopo passo tutto il processo produttivo, adattando la sua spiegazione all'età dei visitatori, in

modo che tutti, adulti e bambini possano comprendere al meglio il nostro lavoro. Inoltre siamo appassionati di sport e in tale direzione finanziamo diverse iniziative regionali.

Sostenibilità e ambiente: cosa significano per voi?

La nostra azienda nasce anche per dare una nuova luce al territorio e per far questo non può non considerare le sue esigenze ambientali. Con responsabilità mettiamo in atto politiche e azioni necessarie per la salvaguardia dell'ecosistema e ci impegniamo a operare pro-

Con responsabilità mettiamo in atto politiche e azioni necessarie per la salvaguardia dell'ecosistema e ci impegniamo a operare progettando, producendo e distribuendo i prodotti nel rispetto dell'ambiente

gettando, producendo e distribuendo i prodotti nel rispetto dell'ambiente. Abbiamo installato, ad esempio, dei pannelli fotovoltaici: l'energia prodotta sarà interamente sfruttata per la produzione di birra e consentirà la riduzione efficace di emissioni di CO2. Inoltre utilizziamo fusti in Pet ecosostenibili, in cui è stata razionalizzata la tipologia e la quantità dei materiali utilizzati e sono state

escluse parti metalliche, rendendo così più facile la separazione dei diversi materiali.

In che modo la pandemia da Covid-19 ha "intaccato" la vostra attività?

Come molte altre imprese abbiamo "sofferto" in questo periodo. Le chiusure imposte dai diversi Dpcm hanno inevitabilmente causato una riduzione della domanda, con conseguente rallentamento dei ritmi di produzione. La maggior parte dei nostri clienti aveva difficoltà a rispettare i termini di pagamento, così abbiamo deciso di andare incontro alle varie necessità sopravvenute, con flessibilità, concedendo dilazioni di pagamento a lungo termine. Fortunatamente con la ripresa delle attività la richiesta di prodotto è stata concretamente importante e inaspettata e tirando le somme possiamo affermare che siamo riusciti ad affrontare questo periodo nel migliore dei modi.

Progetti per il futuro?

Molteplici. In primo luogo quello di ampliare la rete di distribuzione in modo che i nostri prodotti possano essere trovati facilmente in tutta Italia e anche all'estero. Compatibilmente con le nostre possibilità vorremmo investire maggiormente su tecnologie innovative ed ecosostenibili, che accrescano la capacità produttiva degli impianti, al fine di aumentare i volumi di produzione e soddisfare la richiesta di mercato. Maggiori possibilità ci permetteranno di intervenire poi anche in ambito marketing, migliorando la comunicazione con gli attuali clienti, oltre a ottenerne di nuovi attraverso un'efficace campagna pubblicitaria.



CONNECTING EUROPE FACILITY 2.0, IL PROGRAMMA PER TRASPORTI, ENERGIA E DIGITALE

Via libera al progetto che promuoverà reti interconnesse e multimodali al fine di sviluppare e modernizzare le infrastrutture. Spazio anche alle iniziative in ambito Tech

Il Consiglio europeo ha dato il via libera all'adozione del programma **Connecting Europe Facility 2.0**, progetto che intende finanziare lo sviluppo di infrastrutture efficienti e sostenibili nei settori dei trasporti, del digitale e dell'energia. Il bilancio del programma, pari al valore di 33,71 miliardi di euro complessivi, sarà ripartito con 25,81 miliardi di euro (compresi 11,29 miliardi di euro per i paesi della coesione) dedicati ai trasporti e 5,84 miliardi di euro all'energia; al digitale, invece, saranno trasmessi 2,07 miliardi di euro. Nel settore della connettività digitale, in particolare, la portata del programma è stata estesa per rispondere alle trasformazioni in corso nel campo dell'economia e della società in generale, con la rilevanza decisiva dell'accesso universale a reti affidabili e convenienti ad alta



Nel campo dei **trasporti**, invece, Connecting Europe Facility 2.0 promuoverà reti interconnesse e multimodali per sviluppare e modernizzare le infrastrutture ferroviarie, stradali, fluviali e marittime, oltre a garantire una mobilità sicura.

Parola chiave del progetto è "efficienza energetica": il finanziamento del programma sarà disponibile anche per progetti transfrontalieri nel campo della generazione di energia rinnovabile

e ad altissima capacità. La **connettività digitale**, inoltre, rappresenta **un fattore decisivo per colmare i divari economici, sociali e territoriali**. Per poter beneficiare del sostegno di Connecting Europe Facility 2.0, i progetti dovranno contribuire al mercato unico digitale e agli obiettivi dell'Unione in materia di connettività. Verrà inoltre data priorità ai progetti che generano copertura di zona aggiuntiva, anche per le abitazioni. Il programma, inoltre, mira anche a integrare l'azione per il clima, tenendo conto degli impegni di decarbonizzazione a lungo termine assunti dall'Unione europea come l'accordo di Parigi.

Sarà data priorità all'ulteriore sviluppo delle reti di trasporto transeuropee (Ten-T), concentrandosi sui collegamenti mancanti e sui progetti transfrontalieri con un valore aggiunto Ue. Nel dettaglio, una cifra pari a 1,38 miliardi di euro sarà utilizzata per finanziare grandi progetti ferroviari tra i Paesi. Il CEF 2.0 garantirà anche che quando le infrastrutture da adattare per migliorare la mobilità militare all'interno dell'Ue, siano compatibili con il doppio uso, soddisfacendo sia le esigenze civili che quelle militari. Nel settore dell'**energia**, ancora, il programma mira a contribuire all'ulteriore integrazione del mercato europeo

dell'energia migliorando l'interoperabilità delle reti energetiche attraverso i confini e i settori, facilitando la decarbonizzazione e garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento. Parola chiave del progetto è "efficienza energetica": il finanziamento del programma sarà disponibile anche per progetti transfrontalieri **nel campo della generazione di energia rinnovabile**. "Connecting Europe Facility ha apportato un notevole contributo all'integrazione europea, in particolare facilitando i collegamenti transfrontalieri, promuovendo la coesione e la sostenibilità e rafforzando la competitività attraverso investimenti mirati nelle infrastrutture. Questo secondo CEF è ancora più forte e svolgerà un ruolo significativo nella ripresa post-Covid e nella costruzione di un'Unione a impatto climatico zero", ha spiegato Pedro Nuno Santos, ministro portoghese delle Infrastrutture e dell'edilizia abitativa, tra i curatori del progetto. Finanziamenti strategici, dunque, che contribuiranno a rinnovare ulteriormente il panorama dei trasporti europei e la forza delle infrastrutture digitali.

LV8, IL LEARNING GAME LANCIATO DA FONDAZIONE VODAFONE PER I GIOVANI DISOCCUPATI

Un Edugame per apprendere competenze digitali fondamentali sul mercato del lavoro

I dati parlano chiaro: in Italia, nella fascia di età tra i 15 e i 29 anni, ci sono più di 2 milioni di persone che non lavorano né studiano. È il fenomeno dei Neet (Not in Education, Employment or Training), legato all'abbandono scolastico e alla difficoltà nel trovare un lavoro, che vede purtroppo il nostro Paese al primo posto in Europa e che l'emergenza Covid-19 ha accentuato.

LV8, ovvero "Level8" è la web app lanciata da Fondazione Vodafone e destinata ai ragazzi "affinché possano avvicinarsi alle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria, matematica) e maturare competenze da spendere poi nel mondo del lavoro" afferma Adriana Versino, consigliere delegato della Fondazione.

Il percorso disegnato da LV8, punta a coinvolgere nel primo anno almeno 2.500 ragazzi per arrivare entro tre anni a un totale di oltre 10mila utenti con open badge acquisiti

Lo scenario è costituito dal DigComp 2.1, il quadro di riferimento europeo delle competenze digitali, per le quali sarà possibile attraverso il gioco ottenere specifiche certificazioni valide a livello internazionale: LV8 prevede infatti, ben tre "Open Badge" che certificano in modo innovativo l'apprendimento di determinate competenze le quali, una volta acquisite, potranno essere inserite nel proprio curriculum vitae.

LV8 non si configura però come un corso di formazione tradizionale perché per parlare con i giovani bisogna usare il loro linguaggio e far leva su quello che li coinvolge e cattura la loro attenzione. È quindi un vero e proprio gioco in otto livelli, un'esperienza di apprendimento fatta di giochi, tornei, quiz multiple



choice, video storie interattive e missioni speciali in cui i giocatori imparano giocando: l'uso di Google Workspace, di Canva, le basi del SEO, la struttura di una social media strategy, l'utilizzo di Excel per la costruzione di piani di business e ancora l'introduzione ai CMS e molto altro.

L'impianto del gioco prevede due storie principali: la creazione di un'app e l'apertura di una birreria artigianale. Arrivati al livello 8 si avrà accesso ad altre possibilità di approfondimento e apprendimento di competenze, gratuite anche queste, offerte dai partner del progetto (BinarioF di Facebook, Fondazione Cariplo, Generation di McKinsey&Co., Power Coders).

Nel gioco sono disponibili app interessanti come KnackApp che analizzando le modalità di gioco comprende le attitudini del giocatore dando interessanti spunti per comprendere il proprio percorso di carriera.

Il percorso disegnato da LV8, punta a coinvolgere nel primo anno almeno 2.500 ragazzi per arrivare entro tre anni a un totale di oltre 10mila utenti con open badge acquisiti. Un obiettivo ambizioso ma raggiungibile, considerato che il gioco è sì destinato ai più giovani ma è anche stato concepito per stimolare la curiosità di tutti coloro che vogliono

imparare divertendosi: come afferma infatti Marinella Soldi, Presidente di Fondazione Vodafone Italia, "LV8 è un'opportunità accessibile, concreta, pratica e digitale per rimettersi in gioco e riaffermare il proprio futuro, da subito".

cliclavoro 

Newsletter

n°07 - LUGLIO 2021

COLOPHON

Redazione Cliclavoro

Direzione Generale dei Sistemi Informativi, dell'Innovazione Tecnologica, del Monitoraggio dati e della Comunicazione
Via Forno, 8 - 00192 Roma

cliclavoro.gov.it